

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA

*Fondatrice de L'Opera della Chiesa*

Tratto dal libro:

**FRUTTI DI PREGHIERA**

**Ritagli da un diario**

*Imprimatur:* Mons. Pietro Garlato  
Vicariato di Roma, 6-2-1985

1ª Edizione: Febbraio 1985  
Titolo originale: FRUTOS DE ORACIÓN

© 2003 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA (1ª Edizione)

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149                      MADRID - 28006  
Via Vigna due Torri, 90        C/ Velázquez, 88  
Tel. 06.551.46.44                Tel. 91.435.41.45

E-mail: [informa@loperadellachiesa.org](mailto:informa@loperadellachiesa.org)  
[www.loperadellachiesa.org](http://www.loperadellachiesa.org)

[www.clerus.org](http://www.clerus.org) (*Santa Sede: Congregazione per il Clero*)

ISBN: 84-86724-21-X  
Deposito legale: M. 51.056-2003

**GRANDEZZA DELLA VERGINITÀ**

LA VERGINITÀ TRASCENDENTE

2.028. Dio è la Verginità per essenza in tre divine Persone. (1-3-61)

2.029. La verginità in Dio è l'adesione che *Eglisi ha* a se stesso in separazione infinita da tutto ciò che non è Lui. (11-5-61)

2.030. Dio *si* è l'Essere sussistentemente verginale, così infinitamente spirituale, che un solo spirito i Tre hanno. (28-4-61)

2.031. Per *essersi* Dio la somma Verginità e per stare ad una distanza infinita di essere da tutto ciò che non è Lui, Egli solo si contempla, esprime ed ama essenzialmente come Egli, *peressersi* Colui che *si È*, merita. (11-5-61)

2.032. Perché Dio si contempla, esprime ed ama, Egli solo, ad una distanza di essere infinitamente distinto e distante da tutto ciò che non è Lui? Per essere la Santità intoccabile e occulta che erompe in tre Persone. (11-5-61)

2.033. La verginità divina è l'innecessarietà in Dio di tutto ciò che non sia Lui in se stesso. (12-9-63)

2.034. Dio, nel suo mistero divino, si occulta con il velo della sua verginità in quel *Sancta Sanctorum* dove il Padre, irrompendo in un generare silenzioso d'amore infinito, pronuncia la sua Parola di fuoco nell'amore segreto dello Spirito Santo. (12-9-63)

2.035. La verginità in Dio è la sua trascendenza infinita rispetto a tutto ciò che non è Lui. (11-5-61)

2.036. La Verginità infinita è l'adesione del sommo Bene a se stesso, in tale distacco da tutto ciò

che non è Lui, che nella sua Trinità tiene saziata tutta la sua capacità infinita di perfezione e di possesso. (3-12-64)

2.037. In cielo la verginità eterna del Padre prorompe in fecondità generando, giacché il frutto dell'infinita Verginità è il Verbo. (12-9-73)

2.038. La vera verginità trascendente è quella del sommo Bene che, per *essersi* Egli la santità, non può aderire che a se stesso; e per la sua pienezza infinita, il Padre prorompe in una Parola, tanto come Lui, che è tutto ciò che Egli stesso è, e per questo è infinitamente aderito ad essa in un Amore personale così perfetto da essere uguale a loro stessi in pienezza di perfezione amorosa. (4-12-64)

2.039. Dio è Trinità di Persone, tanto aderenti in Verginità eterna, che, pur essendo tre Persone divine, è un solo Dio in una sola perfezione, nella quale ed alla quale i Tre sono talmente aderiti da identificarsi con essa, essendo i Tre gli uni per gli altri e gli uni negli altri nell'unità eterna del loro essere e per le relazioni delle loro Persone. Per questo, Dio è la Verginità, il distacco essenziale da tutto ciò che non sia la sua stessa ed infinita perfezione. (4-12-64)

2.040. La Verginità eterna è l'infinita adesione di Dio a se stesso che, per la sua perfezione feconda

e sufficiente, conosciuta dal Padre, erompe in fecondità; e così il Padre genera come frutto della sua conoscenza o sapienza, per cui il Verbo è la sapienza del Padre in espressione, saputa in un amore così sapienziale, che sorge da ambedue la terza persona della Trinità in Amore personale. Come è felice Dio, come è fecondo e come è vergine! (30-4-67)

2.041. Come il cervo bramisce per le acque, così la mia anima desidera te, o Verginità eterna di comunicazione trinitaria! (28-4-67)

#### QUALE VERGINITÀ QUELLA DI CRISTO E QUELLA DI MARIA!

2.042. Cristo, in tutta la sua umanità, è l'espressione più sublime della Verginità eterna, in scansione amorosa agli uomini. (12-8-73)

2.043. Nella misura in cui ci uniamo al sommo Bene, diveniamo più vergini, poiché aderiamo a Lui e ci sepiamo dalle creature. Per questo, quando, nel suo piano infinito, Dio determinò di prendere l'uomo dalla sua prostrazione e di attirarlo alla profondità del suo petto benedetto, realizzò in terra un miracolo di verginità, tanto perfetto, tanto,

tanto! che fu capace di fare dell'uomo, Dio, in adesione perfetta dell'umanità alla divinità nella persona del Verbo. (12-8-73)

2.044. Nel creare l'umanità di Cristo, Dio la fece tanto per sé in verginità trascendente, da non avere altra persona che quella divina. (12-8-73)

2.045. L'umanità santissima di Cristo, creata per essere una adesione totale al Verbo del Padre, non poté appetire, volere, dire o cercare qualcosa che non fosse stata l'inesauribile, sovrabbondante ed infinita perfezione che erompe in Verginità eterna. (12-8-73)

2.046. Cristo è un grido di verginità tanto perfetto, tanto di solo Dio, tanto, tanto! da non avere altra persona di quella divina, essendo i movimenti della sua umanità un'adesione totale alla sua persona. (12-8-73)

2.047. O verginità, verginità... capace di rendere Cristo, nella sua umanità, un'adesione così perfetta al Verbo del Padre, che non gli fa avere altra persona che quella divina...! (12-8-73)

2.048. Quando Dio nel creare la Vergine le diede la capacità di essere sua Madre, la fece ad immagine della sua verginità. La Verginità trascendente,

nell'irrompere in Paternità divina, ha come frutto il Verbo Increato. La Verginità di Maria, irrompendo in Maternità divina, ha come frutto il Verbo Incarnato. (12-8-73)

2.049. Dio si è fatto una Madre; e perché ciò potesse essere come Lui nella sua infinita volontà voleva, le diede una verginità tale, che dovette erompere in Maternità divina; giacché il frutto dell'eterna Verginità nel Cielo è il Verbo. E perché sulla terra una creatura potesse dare questo stesso frutto –il Verbo Incarnato– le fu concessa una verginità che erompesse in Maternità divina. (12-8-73)

2.050. La Verginità è l'attributo con cui Dio si avvolge nella sua santità intoccabile di fecondità eterna. E la verginità di Maria è come l'attributo con cui Dio copre il grande mistero dell'Incarnazione. (12-8-73)

2.051. Nessuno potrà aprire, se Dio non lo fa, il velo che copre l'infinita Fecondità che genera il Verbo tra fulgori eterni. E nessuno potrà scoprire il mistero dell'Incarnazione, velato e coperto dalla verginità di Maria, se ella non ci introduce nel suo grembo materno. (12-8-73)

2.052. Che verginità sarà stata quella di Maria, che proruppe in Maternità divina...! Madre, dammi di

essere vergine con te per dare Gesù alle anime. (12-8-73)

## FECONDITÀ DELLA VERGINITÀ

2.053. La fecondità spirituale ha le sue radici nella verginità; per questo, quale verginità quella di Maria e quale fecondità la sua! (15-12-62)

2.054. Il frutto dell'eterna Verginità è il Verbo, e il frutto della verginità di Maria è il Verbo Incarnato... O verginità, verginità feconda...! (14-12-62)

2.055. L'anima sposa dell'Amore eterno, quanto più vergine, tanto più madre; e quanto più madre, tanto più vergine; poiché Dio, nel baciarla in passo amoroso, la impregna con la sua stessa Divinità di verginità infinita. (19-4-77)

2.056. L'Amore geme dentro di me «con gemiti che sono inenarrabili»: Dammi figli per dare loro il mio contento eterno. (4-9-61)

2.057. Baciarmi col Bacio della tua bocca così divinamente, che la mia anima prorompa «cantando

tutte le tue meraviglie alle porte della Figlia di Sion». (4-9-61)

2.058. L'uomo che scopre Dio si lancia irresistibilmente all'incontro dei suoi fratelli per introdurli nel gaudio eterno delle infinite perfezioni; per cui il sacerdozio, la vita missionaria e la consacrazione sorgono dalla scoperta abbagliante dell'infinita Verginità che, soggiogandoci, ci spinge ad essere, con Cristo e Maria adesione ridonativa al sommo Bene. (12-8-73)

### SOLO DIO!

2.059. La verginità perfetta è l'adesione al sommo Bene e la separazione completa da tutto ciò che non è Lui; per questo, quando la creatura scopre la luce luminosa dell'eterna Sapienza, soggiogata da essa, lascia tutto per lanciarsi irresistibilmente all'instancabile ricerca di solo Dio. (12-8-73)

2.060. Per essere la verginità trascendente intrinsecamente quella del sommo Bene, ad essa l'anima deve tendere, per essere stata creata per aderire a solo Dio nella sua somma perfezione compen-  
te in vita. (4-12-64)

2.061. Come potrà l'anima che ha intravisto l'infinita ed eterna Perfezione, cercare qualcosa che non sia il suo possesso per sé e per gli altri? (12-8-73)

2.062. O mio Dio infinitamente spirituale!, lasciami bere fino a saziarmi, in saturazione, della Verginità eterna che Tu, mia Trinità santa, *ti sei* nella tua vita intima di comunicazione trinitaria per il tuo essere sussistente di perfezione somma. (28-4-61)

2.063. Io voglio Dio senza niente, senza cose, senza rumori, senza parole..., perché ho, dentro il mio cuore, amorosi desideri in veemente appetizione di Colui che È. (6-3-73)

2.064. Essere soltanto di Lui, vivere per estendere il suo Regno, riempirmi della sua pienezza e saturarmi del suo possesso è la tendenza palpitante del mio cuore innamorato dell'Infinito. (27-2-73)

2.065. Solo Dio sta nella mia orazione di oggi; solo Dio in sé ed in me; il resto per me non è, non esiste; ma non un «solo Dio» isolato, ma un «solo Dio» in sé, in me ed in tutti; un «solo Dio» che è adempimento del suo piano meraviglioso, che è riempimento dell'Infinito ed un'ansia più profonda di un nuovo incontro con Dio solo e in tutti. (27-11-66)

2.066. Ho nostalgia in strettezze riarse dell'Essere, che mi tengono in una morsa con grida torturanti di: Solo Dio! (6-3-73)

2.067. Che dolore nell'anima...! Dolore che, pur essendo amoroso, è sommamente straziante, per essere necessità urgente di solo Dio. (5-10-62)

2.068. Solo Dio!, e nient'altro, è il grido palpitante del mio cuore innamorato. (15-10-74)

2.069. O Verginità, Verginità! Concedimi di saperti vivere per poterti esprimere nella mia appetizione e nostalgia d'amore verso di te; giacché, nella misura in cui ti scopra, attratta dalla tua inesauribile pienezza, lanciandomi verso di te ti possiederò, essendo capace di vivere di«solo Dio», nelle diverse tendenze del mio cuore. (12-8-73)

2.070. Dio mio, voglio cantarti nella tua infinita gioia! Voglio questo, soltanto questo: possederti. Quello che non sei Tu mi tiene sotto torchio, in torture di morte; il resto non è. (28-11-66)

2.071. Sono felice perché, non avendo nel cuore altro che Dio e la sua volontà, sovrabbondo di gau-

dio in mezzo alle mie incalcolabili tribolazioni, che mi rendono simile a Cristo e, con Lui, sono protetta nel grembo del Padre dall'amore dello Spirito Santo. (5-11-75)

2.072. Il gaudio della croce è il frutto della beatitudine dei perseguitati a causa della giustizia; e questo si trova quando si cerca soltanto la gloria di Dio in tutto e sempre. (5-11-75)

2.073. Non ho paura della morte, vedo che in qualsiasi momento mi può sorprendere. Desidero soltanto stare sempre a guardare e a cercare Dio e la sua gloria, con la mia lampada ben ricolma, accesa e luminosa nell'amore che attende instancabilmente il Bene amato. (12-4-76)

2.074. Non si conosce la grandezza della verginità, perché non si conosce il sommo Bene in quanto è, e pertanto non si conosce neanche quanto siamo capaci di essere noi nella partecipazione della sua pienezza. (12-8-73)

2.075. L'uomo che striscia cerca la pienezza del suo essere nelle cose create che non lo possono saziare; colui che scopre Dio si eleva e rinuncia, per esigenza del possesso dell'Infinito, a tutto ciò che non sia Lui. (12-8-73)

2.076. Procura che l'amore che hai per te rimanga impregnato di quello che vuoi avere per il Signore. Manifestalo a quanti ti circondano, ponendo in tutto una grande delicatezza che esprima la finezza che nell'anima di una vergine deve regnare. Ama il Signore e mostraglielo con opere. (6-1-64)

2.077. Anima sacerdotale, tutto quello che non è Dio non è; vivi in modo tale, da cercare Lui solo e la sua gloria, in un oblio e in un distacco da te completi. Sii pronta, perché il Signore verrà per portarti da Lui per sempre, per sempre!; e verrà presto..., e questo sarà domani..., subito! (6-1-64)

2.078. Chi procura di conservarsi vergine, nella memoria, nell'intelletto, nella volontà, nelle appetizioni, nelle tendenze, ecc., vive aderito a solo Dio e per Dio solo; e allora la sua vita è riempita e posseduta da Lui, ed impregnata del suo infinito pensiero. (12-8-73)

2.079. L'uomo può, perfino dopo aver rotto la propria verginità fisica, consegnarsi al Signore, così incondizionatamente nel corpo e nell'anima, da vivere in verginità di «solo Dio». (12-8-73)

2.080. Beati gli occhi trasparenti che, scoprendo Dio, rendono il cuore capace di ompere la schia-

vitù delle proprie passioni, dominandole ed impadronendosi di queste, per vivere in terra vita di eternità nella pienezza e nel possesso di solo Dio. (12-8-73)

2.081. Com'è grande l'anima vergine, che vive cielo nell'esilio, e che fa della terra il cielo, con la testimonianza della propria vita davanti agli altri. (12-8-73)

2.082. L'anima vergine è un cantico in espressione d'eternità ed una manifestazione palese dinanzi al mondo di «solo Dio». (12-8-73)

2.083. Nel cielo saremo tutti come gli angeli di Dio, perché nella misura in cui saremo uniti a Lui, saremo felici col frutto gaudioso che il possesso della sua glorificazione produrrà in noi. (12-8-73)

LASCIA CIÒ CHE NON È,  
PER INCOMINCIARE  
A POSSEDERE VERAMENTE

2.084. Quando Cristo nacque non aveva niente; quando morì era nudo; e nell'abbandono assoluto di tutto, tutto attirò a sé; aprendoci le porte

dell'eternità ci introdusse nell'ampio seno di Dio. (14-9-74)

2.085. Gesù, io ho bisogno di essere te per partecipazione, di fruire della tua vita e di godere della tua intimità. Ma per questo devo farmi come te: povero, nudo e indifeso. (14-9-74)

2.086. Chi sono coloro che vanno più sicuri per il cammino del Regno dei Cieli? Coloro che non cercano altro che Dio e, quando arrivano al loro termine, tutto ciò che avevano lo hanno lasciato per incontrarsi con Lui. Perciò, chi non ha niente corre più agile e, al suo termine, nulla deve lasciare, soltanto possedere. (14-9-74)

2.087. Se i poveri della terra, gli indifesi, gli oppressi, gli incompresi, i perseguitati, gli emarginati... sapessero scoprire il valore di tutto ciò che hanno, si lancerebbero alla velocità del lampo incontro a Dio, senza gli ostacoli che i beni di qua comportano per il cuore dell'uomo, che è schiavo in modo tale da non sapere né potere, senza staccarsi da tutti questi, spiccare il suo volo alla volta di Colui che È. (14-9-74)

2.088. Colui che, sulla terra, ha tutto, a tutto deve rinunciare per trovare Dio; perciò il povero, che

non ha nulla, nella pienezza dell'infinito Essere trova tutto. (14-9-74)

2.089. Dio si inclina al povero ed indifeso, poiché nella povertà di non avere nulla sta il cammino sicuro e retto del possesso dell'Infinito. (14-9-74)

2.090. Colui che, avendo tutte le cose della terra, si crede nella completezza del suo possesso, è il più povero, perché non ha capienza per l'Essere infinito, che è l'unica ricchezza che può saturare le appetizioni del nostro cuore. (14-9-74)

2.091. Tutto ciò che l'uomo può possedere di per sé è terra e non è. (12-9-63)

2.092. Se ho Dio, ho tutto nel tutto del suo possesso, nella completezza della sua vita, nella pienezza della sua felicità, nella ricchezza di tutto ciò che è. E, quando perdo Lui, mi trovo con le mie appetizioni riarse, nel vuoto di tutto ciò che le creature contengono per me. (14-9-74)

2.093. Dio è il mio tutto; per questo, quando ho qualcosa al di fuori di Lui, in questo qualcosa sono nel vuoto dell'unico Bene. (16-7-71)



2.094. Al di fuori di Dio, non ho alcun desiderio; e ciò non è per il vuoto del mio essere che in Dio trova tutto, ma per l'adempimento della volontà divina che mi ricolma e che mi fa avere tutto in essa, non avendo bisogno di nulla, perché sono riempite le mie appetizioni che cercano solo l'assaporamento della volontà di Dio compiuta. (4-7-69)

2.095. Quando non volli nulla di quaggiù e cercai la ricchezza infinita dell'alto, mi trovai con tutto nel tutto di Dio; e, nel suo possesso, saziai le mie appetizioni torturanti di felicità, di ricchezza e di pienezza che l'infinito Essere aveva plasmato in me, soltanto per possederlo. (14-9-74)

2.096. Dio nacque in una mangiatoia, senza niente, ed era il Tutto infinito. Morì sulla croce senza niente, redimendoci col potere del suo amore eterno. Così ha voluto manifestarci palpabilmente che, nel vuoto di tutto ciò che qui esiste, si trova la pienezza del possesso di Dio. (14-9-74)

2.097. Io cerco Dio come è, come Egli m'invita a cercarlo: nella povertà di Betlemme e nella nudità della croce. (14-9-74)

2.098. Là, nel tutto di Dio, tutto avremo senza nulla appetire. (10-8-75)

**POPOLO CONSACRATO,  
ALZATI DAL TUO LETARGO!**

2.099. Che pena mi fanno le anime! e, fra di esse, quelle consacrate che cercano Dio senza trovarlo per non sapere che soltanto nella sincerità e nella nobiltà dell'amore puro lo si può trovare come è: Santità infinita di verginità eterna che gode nel suo atto di adesione perfetta e coeterna comunicazione amorosa. (3-2-76)

2.100. Quanti consacrati hanno perso il vero senso del soprannaturale, e, per questo, si sono convertiti in pietra di scandalo e in rovina delle anime...! (17-12-76)

2.101. Che dolore sento nel contemplare che gran parte del popolo consacrato, perdendo il suo sguardo soprannaturale, si sia disorientato, riempiendo di amarezza il cuore degli uomini, al presentare loro un cristianesimo rachitico e materiale che, facendo loro cercare soltanto i beni di qua, li separa dal Bene infinito! (17-12-76)

2.102. Dici di amare Dio e gli uomini, e non procuri di mettere nei cuori di coloro che ti circondano il desiderio del soprannaturale, l'unico capace

di riempire di pace e di carità, perché si consegnino a Dio e per Lui agli altri? (17-12-76)

2.103. Sacerdote di Cristo, anima consacrata, se ti separi dal contatto con Dio, perdi lo sguardo soprannaturale, e allora porti coloro che ti circondano a vivere soltanto dei beni caduchi, senza mostrare loro il Bene supremo che li farà felici per tutta una eternità. (17-12-76)

2.104. Poiché ti sei separato dal contatto familiare con Cristo, si è oscurata la tua vita, ti ha invaso la confusione, si è riempito il tuo petto di amarezza; e, forse, senza accorgertene, fai lo stesso con quelli che a te si avvicinano. (17-12-76)

2.105. Dici che vuoi dare Dio agli uomini... Come darai loro un Dio che non conosci, per non cercare tempo per stare con Lui, e così, penetrando il suo pensiero, sapere come devi vivere ed agire? (17-12-76)

2.106. Sei consacrato a Dio? Rifletti, poiché il tesoro che il Signore ha posto nelle tue mani chiamandoti «per stare con Lui» e inviarti agli altri, è comunicato ai piccoli, specialmente ai piedi del Maestro in lunghi tempi di preghiera. (17-12-76)

2.107. Tu, che ti sei consacrato a Dio, alzati dal tuo letargo spirituale, guarda il Cristo del Padre che ti chiede aiuto, non lasciarti trascinare dalla confusione che ci invade, sii coraggioso, non avere paura dei superbi; Dio si metterà dalla tua parte, ponendo sulla tua bocca ciò che dovrai dire, se, vivendo di Lui e per Lui, lo cerchi con cuore sincero e con anima pulita. (17-12-76)

## NOTA

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia